



# NURSIND SALERNO

## Segreteria Territoriale

Salerno, lì 18/01/2020

Prot. N. 09/STN/2019

*Ecc.mo Signor Prefetto di Salerno*  
[protocollo.prefsa@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefsa@pec.interno.it)

*Esimio Commissario Straordinario AOU Ruggi*  
[direzione.generale@pec.sangioannieruggi.it](mailto:direzione.generale@pec.sangioannieruggi.it)

*Esimio Direttore Generale ASL Salerno*  
[direzione generale@pec.aslsalerno.it](mailto:direzione generale@pec.aslsalerno.it)

**Oggetto : episodi di violenza su sanitari – richiesta tavolo di crisi.**

**Egregi,**

a seguito dell'incontro gentilmente concesso da Sua Eccellenza il Signor Prefetto di Salerno in data venerdì 08/11/2019, durante il quale si analizzò alla presenza delle massime autorità provinciali delle forze dell'ordine e delle aziende sanitarie il fenomeno della violenza sui sanitari, duole osservare che nulla è cambiato ed anzi si è avuta una recrudescenza di detti deprecabili fenomeni che sono sfociati, da ultimo, nell'episodio vergognoso e vigliacco nei confronti di due operatori del Ruggi di Salerno, che dopo aver cercato con ogni mezzo di salvare una vita umana sono stati barbaramente e vigliaccamente percossi in maniera violenta da una decina di aggressori.

C'è qualcosa che non si riesce ad estirpare dalle menti di taluni soggetti, che ritengono la violenza gratuita come unica panacea per tutto quanto di avverso accada nei pronto soccorso e nelle corsie di un ospedale.

Molto deriva dalla percezione che l'utenza ha degli ospedali in genere e degli operatori sanitari, cosa tra l'altro fortemente influenzata dal continuo ritardo accumulato in ordine al riconoscimento di tutti gli operatori sanitari quali pubblici ufficiali, che certamente non risolverebbe il problema alla radice, ma di sicuro avrebbe un effetto deterrente molto maggiore rispetto allo stato dell'arte.

Proponiamo che oltre alla dovuta pena che l'autorità giudiziaria riterrà di applicare, si applichi anche una sorta di servizio civile che obblighi gli autori degli atti di violenza a prestare servizio, gratuitamente, presso il pronto soccorso e le unità operative dove tali atti siano stati compiuti, con l'intento di far capire "sul campo" come si lavora, e in quale condizioni, a servizio della collettività, consci del fatto che solo con la comunicazione e la presa di coscienza si possano eliminare tali deprecabili azioni.

Considerato quindi quanto sopra emarginato, si chiede alle SS,VV.II. l'apertura di un tavolo di crisi sulla materia che vada a sviscerare tutte le problematiche in essa contenute.

Cordiali saluti,

*Il Segretario Territoriale*  
*Biagio Tomasco*



(Firma non autenticata ai sensi del D.Lgs. 445/2000)